

GRANDI OPERE #02



Progetti.
Gronda
e tunnel
sotto
al porto

Genova,
investimenti
da 6 miliardi
per il rilancio

Raoul de Forcade — a pag. 17

Gronda e tunnel sotto il porto, 11 miliardi per rilanciare Genova

Grandi opere che cambiano l'Italia #02. Solo la costruzione della diga foranea per le navi portacontainer vale 1,3 miliardi - Al via il distretto logistico sulla Vapolcevera e i collegamenti fra Ponente e Levante



**GRANDI OPERE
CHE CAMBIANO
L'ITALIA #02**
Il ciclo di inchieste
del Sole 24 Ore sui
cambiamenti nelle
città italiane

Raoul de Forcade

Da Ponente a Levante, Genova ha avviato un imponente processo di trasformazione infrastrutturale, che punta a trasformare la città, migliorandone la logistica e i collegamenti sia con le regioni vicine che a livello internazionale, ed è frutto di un vasto piano di sviluppo strategico messo a punto dall'amministrazione comunale e appoggiato dalla Regione Liguria. Un iter che ha avuto il suo avvio con la costruzione del nuovo viadotto San Giorgio in Valpolcevera, terminata dopo due anni dal tragico crollo del ponte Morandi (il 14 agosto 2018). A favorire questo processo di trasformazione della città, le risorse messe a disposizione dallo Stato sia con la legge Genova (130/2018) sia attraverso il Pnrr. Risorse che puntano a valorizzare la città quale snodo chiave per l'Italia e l'Europa, facendo leva sullo sviluppo del suo porto (il più importante del Paese) e delle infrastrutture, visto che dal capoluogo ligure parte anche il tracciato del Terzo valico ferroviario verso Rotterdam.

Di fatto, Genova ha oggi a disposizione oltre 6 miliardi di euro e ne ha chiesti altri 2 al Governo per realizzare il primo porto completamente decarbonizzato

d'Europa (costo: circa un miliardo) e per allestire sul territorio un data center per il cloud nazionale, dato che la città è stata scelta come *landing area* di due moderni cavi internet per il trasporto di dati digitali: quello di Telecom Italia Sparkle e quello di Equinix e Vodafone. È atteso poi il placet governativo all'avvio dei lavori della Gronda autostradale di Ponente (si veda articolo in basso).

Tra i numerosi progetti in fieri, oltre al riassetto, in chiave di sostenibilità, della Vapolcevera, dove si prevede un parco e una *green logistic valley* con Zls, quello sul porto assume un ruolo centrale. L'obiettivo primario è la costruzione di una nuova diga foranea per assicurare l'accesso in sicurezza nello scalo alle grandi navi portacontainer di ultima generazione. È uno degli investimenti più cospicui del piano: 1,3 miliardi. Il finanziamento è a valere sul Pnrr e prevede possibili cofinanziamenti da Regione Liguria e Autorità di sistema portuale.

Un altro progetto avviato (vergato da Renzo Piano) è il riassetto del waterfront di Levante (ex Fiera di Genova). Su quest'area, di circa 100 mila metri quadrati, sorgeranno, oltre a due canali per l'ormeggio di barche realizzati ex novo, un distretto della nautica, un palasport rinnovato, un parco urbano e una zona residenziale con servizi. L'opera da 350 milioni è, in gran parte, coperta da investitori privati (Cdsholding e Orion), con un contributo pubblico di 111,5 milioni. Un altro intervento privato su aree del fronte mare è la ristrutturazione, avviata dal gruppo Vitali, dell'ex silo granario Hennebique, in abbandono da 50 anni.

Il progetto prevede si trasformi in un polo multifunzionale con servizi per le crociere, residenze, spazi direzionali, hotel, nonché un parcheggio interrato. Ma i lavori hanno subito uno stop per la scoperta di un corso d'acqua sotterraneo, il rio Sant'Ugo, che scorre sotto l'edificio. Un problema che potrebbe far crescere di molto i costi previsti per l'opera.

Il piano strategico di Genova punta anche a migliorare la mobilità urbana. Il disegno, in particolare, si concentra sul sistema di collegamenti col porto e la realizzazione di una connessione diretta tra Ponente e Levante della città, alternativa all'attuale sopraelevata Aldo Moro. Sarà un tunnel subportuale a collegare il nodo di San Benigno (che si innesta sull'autostrada a Genova Ovest ed è anche questo in corso di risistemazione) col centro della città: costerà 700 milioni e sarà finanziato da Autostrade (inizio lavori previsto nel 2023). Fa parte, infatti, di uno degli interventi da ascrivere all'accordo tra Mims e Aspi, che destina circa 1,5 miliardi di risarcimento a Genova. Fondi che serviranno anche a realizzare un tunnel tra la Val Fontanabuona e la costa ligure (investi-



mento da 230 milioni con cinque anni di lavori a partire dal 2023).

Sempre in tema di mobilità urbana, sarà frutto di collaborazioni tra pubblico e privato uno skymetro nella Val Bisagno (al quale lo schema di dm Infrastrutture-Mef ha appena assegnato 418,9 milioni) e un *people mover* per raggiungere dall'aeroporto il polo high tech degli Erzelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERIE DI INCHIESTE

Da Palermo a Trento

I fondi del Pnrr e gli obiettivi europei di sostenibilità stanno cambiando il Paese: metropolitane, collegamenti ferroviari e autostradali, snodi logistici e infrastrutturali, progetti di rigenerazione urbana. Per raccontare questa trasformazione in atto, Il Sole 24 ore ha avviato una nuova serie d'inchieste sui territori. Dopo la puntata su Bologna, pubblicata il 9 aprile e quella di oggi su Genova, seguiranno le puntate sulle città del Sud e poi ancora a Milano, Trento, Torino e quindi a Roma e le altre grandi città del Paese. Mappe, investimenti e voci dei protagonisti (sindaci, autorità portuali, presidenti delle Provincie e imprese coinvolte) per inquadrare il senso strategico delle opere in cantiere

Un'autostrada per bypassare la città

La Gronda di Genova

Tomasi (Aspi): «Una svolta cruciale per il sistema Paese e attendiamo a breve il via»

La Gronda di Genova «è una svolta cruciale per il sistema-Paese e attendiamo a breve il via». Ad affermarlo è Roberto Tomasi, ceo di Autostrade per l'Italia, prefigurando un prossimo avvio dell'infrastruttura, su cui Aspi prevede un investimento complessivo di oltre 4,75 miliardi, interamente coperto dall'azienda. Si tratta di 65 chilometri di tracciato autostradale con 25 gallerie per una lunghezza complessiva di 55 chilometri, 23 viadotti (di cui 12 esistenti) e un tempo stimato di realizzazione di 10 anni.

Il tracciato si stacca dalla A12 sullo

svincolo di Genova Est, bypassa Genova attraversando l'entroterra e si ricollega alla A10, poco prima di Arenzano, intercettando, nel suo percorso anche la A7 per Milano e A26. L'obiettivo è di raccogliere i flussi di grande percorrenza e liberare il tratto urbano della A10 da Genova Ovest a Voltri, rendendolo una sorta di tangenziale cittadina. L'opera, richiesta a gran voce da istituzioni, sindacati e associazioni di categoria, ha una storia tormentata. Il progetto preliminare risale al 2002-2003. Nel 2008 il piano, il cui tracciato definitivo era al centro di contrapposizioni, è stato sottoposto a dibattito pubblico. È iniziato poi il processo di validazione presso i ministeri competenti. Finalmente nel 2018 il progetto è stato consegnato al Mit. Il M5s, però, ha iniziato a frenare, appoggiando le riserve degli sparuti comitati No Gronda, sorti sul territorio. Poi il crollo del Morandi, che ha complicato la situazione, visto che l'opera fa capo ad

Aspi, per cui il M5s, all'indomani della tragedia, aveva chiesto il ritiro delle concessioni. Il progetto è tuttora fermo al Mit. Ma con l'atteso perfezionamento del passaggio di proprietà di Aspi dal gruppo Atlantia a Cdp, è possibile che finalmente la Gronda ottenga l'ok da Roma.

Tomasi, come si è visto, attende un via libera rapido all'opera, che, sottolinea, è «unica per complessità progettuale e realizzativa. La Gronda rivoluzionerà completamente la viabilità ligure e non solo, risolvendo in modo decisivo la questione della mobilità sul territorio, facendo da volano per l'economia». Il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ricorda che «dal punto di vista formale il progetto è al ministero e sostanzialmente pronto. La Regione ha già espropriato circa 50 milioni di euro di aree e fabbricati sul tracciato previsto dal percorso, pagando con i soldi di Aspi».

—R.d.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa delle opere

